

SERPENTI IN FESTA PER SAN DOMENICO

Foto e testo di Marina Cioccoloni

Primo giovedì di maggio a Cocullo, piccolo paese d'Abruzzo. Si ripete quella che è universalmente nota come la "festa dei Serpari", festa risalente ad antichi riti pagani legati al culto della Dea Angizia, nella quale si sono fusi elementi arcaici e credenze popolari con la devozione a San Domenico Abate.

Ma chi era questo santo che ammansiva i lupi e salvava dal morso dei serpenti? Nacque a Foligno nel 951 e fattosi monaco benedettino viaggiò e fondò diversi monasteri tra la Campania, il Lazio e l'Abruzzo.

Per un periodo visse nella Conca Peligna conducendo vita da eremita e compiendo vari miracoli. Nel 1011 si stabilì a Sora dove visse fino alla morte, avvenuta nel 1031.

Un tempo a piedi, adesso anche a bordo di autobus, portando con sé le zampogne che poi suoneranno nel corso della processione, prima dell'alba molti devoti a San Domenico partono dai loro paesi della Ciociaria, dell'Abruzzo e del Molise, per venire ad onorare questo santo in



occasione della festa che ogni anno attira folle di fedeli e di curiosi. La particolarità di questa festa sono i rettili con cui viene adornata la statua del santo durante la processione.

Secondo la credenza popolare, se nel corso della processione le serpi si avvolgeranno intorno alla testa e al volto della statua, si avranno buoni raccolti, mentre se le serpi resteranno ai piedi della statua, la stagione sarà magra.

Dalla metà di marzo i ragazzi e gli uomini del paese vagano per i campi alla

ricerca di cervoni, innocue bisce, serpi varie, che vengono rinchiusi in vasi di vetro e alimentate con crusca fino alla mattina della festa quando, prima della cerimonia religiosa, sono portate in giro per il paese e mostrate ai visitatori che possono provare il brivido di toccarle o adornarsene il collo.

Il rituale dei pellegrini e devoti che in occasione della festa a migliaia giungono in questo piccolo paese dell'Abruzzo, è fisso da centinaia d'anni: entrano in chiesa cantando, si mettono in fila per



tirare con i denti la corda di una campanella appesa al muro, segno benaugurale per scongiurare il mal di denti, e sfilano poi davanti alla statua del santo.

Poi, a navata stracolma, si celebra la messa, seguita da un'imponente processione con la statua del Santo, adorna di serpi, per le vie del paese. Mentre ha inizio il corteo molti fedeli si attardano in un angolo della chiesa per riempire dei sacchetti con la terra di San Domenico, terra locale benedetta che, portata a casa e sparsa nei

campi, proteggerà dai serpenti velenosi.

Aprono la processione ragazze in costume tipico che portano sul capo ceste contenenti i ciambelli rituali preparati dalle donne del paese e che vengono poi offerti ai portatori della statua.

Terminata la festa, le serpi, che un tempo venivano uccise per disinfestare la campagna dalla loro numerosa presenza, sono riportate là dove erano state catturate.

NUMERI UTILI -

Comune di Cocullo (L'Aquila) Tel. 0864-49117.



CIVITACAMPER

Rivenditore **ROLLER TEAM**



Market e accessori
Tutto per il campeggio
Noleggio camper
Noleggio auto e furgoni

Via delle Boccelle 2 angolo Via Aurelia sud
(di fronte al porto di Riva di Traiano)

CIVITAVECCHIA - Tel. 0766.22278 - Cell. 348.0454136